

Schegge
di crisiIl lavoro
che non c'èNapoli, i disoccupati in Duomo
e nel museo archeologico

Un gruppo di 15 persone, disoccupati aderenti al progetto «Bros» hanno occupato la cattedrale di Napoli in via Duomo. Un altro gruppo, di circa un centinaio di disoccupati sta effettuando, invece, dei blocchi stradali in via Pessina, nei



pressi del museo archeologico. Proteste e manifestazioni anche in altre zone della città rendendo difficoltoso il traffico veicolare. Gli aderenti al progetto di formazione regionale lamenta ritardi nel pagamento del sussidio.

I manifestanti sono stati sgomberati dalla polizia poco dopo le due. Alcuni sono andati in Questura.

→ **Il segretario** Raffaele Bonanni accusa la Fiom: «Basta, state provocando atti di squadristismo»

→ **Ma la condanna** del leader delle tute blu è netta: «Atti inaccettabili contro la democrazia»

Ancora uova
contro la Cisl:
blitz di Action
a Roma

Il sindacato guidato da Raffaele Bonanni preso nuovamente di mira da gruppi di manifestanti: a Roma esponenti di «Action» hanno lanciato uova, fumogeni e vernice. Dura condanna della Cgil e della Fiom.

LUIGINA VENTURELLI

MILANO
lventurelli@unita.it

Non si fermano le contestazioni a suon di uova nei confronti della Cisl. Dopo le proteste dei giorni scorsi a Treviglio e Livorno, ieri è stata presa di mira la sede confederale di Roma. Questa volta, però, non si è trattato dell'iniziativa di operai metalmeccanici in sciopero contro le intese separate firmate da Fim e Uilm, ma del blitz di un gruppetto non identificato di esponenti di «Action diritti in movimento», che contro l'edificio di via Po ha lanciato uova, appunto, vernice rossa e fumogeni.

LA CONDANNA UNANIME

Immedie e concordi nella condanna le reazioni nel mondo politico e sindacale. A cominciare dalla Cgil. Il segretario generale Guglielmo Epifani ha telefonato a Raffaele Bonanni - che alla Fiom ha lan-

ciato l'appello «fermatevi, perché state provocando atti di squadristismo che bisogna assolutamente evitare» - per esprimergli solidarietà, mentre tutta l'organizzazione di Corso d'Italia, per cui «tutte le sedi sindacali sono un simbolo democratico e del lavoro», ha promesso di affrontare la questione con la segreteria Fiom. «È inammissibile che non vi sia la più netta sanzione di questi comportamenti», ha scritto in una nota la segreteria confederale.

Ma non si è fatta attendere nemmeno la reazione del leader delle tute blu Maurizio Landini, che ha condannato gli «atti inaccettabili che contrastano con le regole democratiche del nostro Paese», esprimendo «la più netta contrarietà» di fronte a simili «episodi di intolleranza». Il segretario è stato netto: «La democrazia è un tratto d'identità della Fiom.

Giallo a Merate

La Cisl: «Irruzione nella sede». La Fiom: «Falso, in due a dare volantini»

Chi non condivide questo tratto caratteristico e non assume la pratica democratica quale elemento distintivo della propria azione, si pone al

di fuori della piattaforma che è alla base della manifestazione del 16 ottobre e dello spirito che la anima».

L'INCENDIARIO SACCONI

Parole che nella sostanza riprendono gli inviti ad un confronto civile espressi da più parti, da Confindustria al segretario Pd Pierluigi Bersani, secondo cui «stiamo arrivando ad un livello di guardia» e «tutte le persone responsabili devono isolare atti del genere perché una critica non può mai diventare un'aggressione». Non si può dire lo stesso del ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, che ha definito i contestatori a suon di uova come «bestie ingiustificabili» e si è distinto nel gettare benzina sul fuoco: «Spesso si comincia così, poi si passa agli attacchi alle persone, poi abbiamo visto anche degli omicidi a carattere politico».

Dichiarazioni incendiarie di cui certo non si sentiva il bisogno. Come dimostra l'incerta dinamica di quanto avvenuto ieri mattina a Merate, in provincia di Lecco. Secondo la Cisl, un gruppo di militanti della Fiom avrebbe fatto irruzione nella

SCIOPERO

Domani sciopero nazionale di 8 ore dei lavoratori degli istituti di vigilanza privata, per sostenere la vertenza per il rinnovo del Ccnl del settore, scaduto il 31 dicembre 2008.

sede della confederazione, lanciando insulti e distribuendo volantini. Secondo il segretario regionale della Fiom, Mirco Rota, «quattro lavoratori si sono presentati davanti alla sede della Cisl e, dopo aver preavvisato le forze dell'ordine, due di loro sono entrati nei locali e hanno consegnato un volantino». Chi volesse strumentalizzare politicamente le tensioni nel mondo del lavoro, non avrebbe interesse a chiarire ogni dubbio sull'episodio. ♦

3 domande a

Fausto Durante

«La condanna di Landini non basta. Dalla Fiom serve un atto formale»

Fausto Durante, segretario nazionale Fiom, che pensa di queste contestazioni alla Cisl?

«Sono fatti inaccettabili: un conto è avere opinioni diverse rispetto alla Cisl sul ruolo del sindacato, un altro è agire con modalità che richiamano il teppismo e l'intimidazione. In proposito, servirebbe una netta presa di posizione della segreteria nazionale della Fiom».

Perché? Non è sufficiente la netta condanna del segretario generale?

«Ho molto apprezzato le dichiarazioni di Maurizio Landini, ma serve un atto formale che impegni l'insieme dell'organizzazione nel condannare simili atteggiamenti ed evitare strumentalizzazioni per confutare le sacrosante battaglie della Fiom. Se passa l'equazione Fiom uguale intolleranza, rischia di passare in secondo piano il senso profondo della manifestazione del 16 ottobre».

Lei come si spiega il ripetersi di queste forme di contestazione?

«Nelle fabbriche metalmeccaniche del Paese ci sono molta rabbia e disagio per quanto sta avvenendo: la crisi economica di cui ancora non si vede la fine, l'assenza di una qualsiasi politica industriale, i tanti tavoli istituzionali aperti al ministero senza soluzione alcuna. Ma a tutto questo si aggiunge l'indignazione dei lavoratori che non possono fare sentire la loro voce: i metalmeccanici sono da sempre abituati a discutere dei problemi e a votare, ma la pratica degli accordi separati di Cisl e Uil non glielo consente più». L.V.